

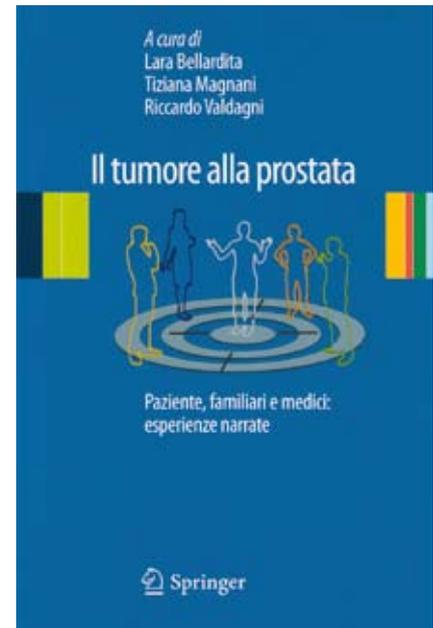


Giuseppe Autera
Associato
Europa Uomo Italia Onlus
Paziente

Una sola moltitudine: paziente, familiari e medici (esperienze narrate del tumore alla prostata)

Il libro è scritto a più mani e si compone di un insieme di contributi che prendono in considerazione, in particolare, l'aspetto della sofferenza emotiva che si genera, all'interno di una rete di affetti, in relazione alla comunicazione di una diagnosi di un tumore alla prostata ed alla successiva difficile ed impegnativa ricerca e scelta della cura "giusta" in un contesto che, generalmente, offre più possibilità, ognuna con delle conseguenze. Leggendo il testo ho rivissuto in prima persona i dubbi, le ansie, le paure, le incertezze, lo spaesamento ed il senso di precarietà che ho provato sulla mia pelle quando nel febbraio del 2011 mi è stato diagnosticato, per l'appunto, un cancro prostatico. Durante la lettura a volte ho pensato di dover interrompere perché l'emozione era molto intensa e gli occhi facevano difficoltà a mettere a fuoco, ma la composizione del racconto quasi non lo consente in quanto è strutturata in maniera corale e coinvolgente e riporta, dai differenti punti di vista dei personaggi della storia, Giovanni il protagonista, la moglie, i figli, il fratello, il migliore amico, il medico curante, lo specialista, il percorso interiore individuale intrapreso da ciascuno per creare un tramite, ai diversi livelli, con la malattia ed il malato. Una vera e

propria indagine conoscitiva giocata quasi con i ritmi e la suspense di un poliziesco. Devo dire che dal punto di vista concreto del paziente è un cammino dolente, tortuoso ed accidentato; in questo caso, però, gli autori offrono un'opportunità e vengono in aiuto prendendo per mano e conducendo con lucidità d'intenti il malato con l'ausilio di un catalizzatore, la conoscenza, che consente di tradurre il parlare tecnico degli addetti ai lavori e di ricondurlo alla complessità ed alla difficoltà della propria vita in quei momenti cruciali. L'espedito usato dagli autori della pubblicazione per verificare e rafforzare il livello di consapevolezza acquisita dai vari soggetti implicati è quello della ripetizione, da visuali diverse, delle possibili opzioni di cura ed a corollario di ciò ogni capitolo contiene dei box esplicativi ed un glossario di riferimento, utilizzabili a proprio piacimento e, secondo il bisogno, nella scelta dei tempi e del momento dell'approfondimento, in quanto il loro evitamento non comporta difficoltà nella comprensione dell'ulteriore svolgersi narrativo. Parlando a caldo con Maria Donelli, segretaria dell'Associazione e segretaria di Redazione della Rivista, che mi ha dato in lettura il volume e me ne ha chiesto un commento



La copertina del libro "Il tumore alla prostata - Paziente, familiari e medici: esperienze narrate" a cura di Lara Bellardita, Tiziana Magnani, Riccardo Valdagni (Editore Springer, 2013)

finale, facevo notare una personale suggestione e cioè come la struttura dei vari moduli che compongono il libro sembrava richiamare, con le dovute differenze, quella degli incontri con lo psicologo in cui il lavoro da condividere è quello legato alla fatica del ripensare, del ripetere e del rielaborare, meccanismo a cui - come partecipante ai "Venerdì di Europa Uomo" - ero già sensibilizzato e, nel parlarle, esprimevo un flash di memoria che mi attraversava la mente e, cioè, del ricordo della rabbia che portavo nei primi incontri e di come in quel luogo sia stata accolta, possibile esprimerla ed essere compresa e come, con il tempo, a volte anche apparentemente fermo ed immobile, placarsi. ■

